

Data: 30.09.2021 Pag.: 45
Size: 444 cm2 AVE: € 9324.00
Tiratura: 12513
Diffusione: 9881
Lettori: 134000



Il Centro cefalee del Mondino compie 50 anni domani la consegna del premio Ottorino Rossi

Una storia pavese nata negli anni Settanta in via Palestro. Il riconoscimento alla scienziata danese Rigmor H. Jensen.

M. GRAZIA PICCALUGA

Si definivano gli *Headache kids*, giovani neurologi che negli anni Settanta dovettero sgomitare per ritagliarsi un ruolo nei laboratori di ricerca del vecchio Mondino in via Palestro, sotto lo sguardo non sempre bonario dei colleghi più anziani. Eppure dal loro lavoro innovativo di studio dei pazienti - e spronati da un allora "apprendista novello" Giuseppe Nappi - gettarono le basi per il Centro Cefalee che oggi, a distanza di mezzo secolo, è il fiore all'occhiello della Fondazione Mondino di Pavia.

Domani e dopo, insieme all'Università di Pavia, l'Irccs Mondino celebra i 50 anni del Centro - oggi diretto dalla professoressa Cristina Tassorelli, ordinario di Neurologia - e conferisce, per l'occasione,

anche il premio Ottorino Rossi alla scienziata danese Rigmor H. Jensen. «Cinque decenni che hanno cambiato il concetto di cefalea, da disturbo femminile con connotazioni prevalentemente psichiatriche a malattia neurologica cronica e disabilitante» spiega Tassorelli nella pubblicazione realizzata per l'anniversario e curata da Valentina Cagni.

Cinquant'anni di lavoro, fatica ma anche scoperte e soddisfazioni per il gruppo di ricerca tenuto insieme con tenacia e passione dal professor Giuseppe Nappi.

Un lungo periodo, prosegue Tassorelli, nel quale «la figura dell'esperto di cefalea è nata e poi cresciuta in termini di valenza scientifica e clinica, vedendo simultaneamente

ampliarsi l'armamentario terapeutico, che è passato dall'utilizzo di terapie "riciclate" a farmaci specifici: negli anni Novanta i triptani per il trattamento sintomatico; oggi gli anticorpi monoclonali».

STUDI ALL'AVANGUARDIA

Negli anni Settanta del '900 la cefalea era ancora considerata una patologia per certi versi misteriosa e dalle manifestazioni multiformi e difficilmente incasellabili. In Italia stavano sorgendo già da un decennio centri di ricerca. Ma a Pavia alcuni giovani ricercatori dell'Istituto Neurologico Mondino, all'epoca diretto da Vittorio Tronconi, avevano cominciato a coltivare un interesse specifico nello studio delle cefalee in relazione all'attività clinica condotta nei reparti. La spinta è avvenuta

con la trasformazione del Mondino in Irccs. Il gruppo, inizialmente coordinato da Giorgio Kauchtschischvili, era in seguito composto da Giuseppe Nappi, Giorgio Bono, Giorgio Sandrini ed Emilia Martignoni, tre ausiliarie infermieristiche part-time (Suor Alma, Suor Edmea, Donella Canevari) e due tecnici a tempo pieno (Raffaella Andreatta e Laura Del Nevo).

Del 1979 è il primo congresso nazionale a Pavia. Da allora di strada ne è stata percorsa molta. L'approccio multidisciplinare nella ricerca ha incentivato collaborazioni internazionali. E l'intensa attività di studio è sempre andata di pari passo con un'altrettanto impegnativa cura per migliaia di malati che si sono rivolti al Mondino. —



Da sinistra Grazia Sances, Cristina Tassorelli, Peter J. Goadsby, Giuseppe Nappi nel 2017; nelle altre foto i due ricercatori premiati, Elisa Piella e Roberto De Icco